

- All'Ill.mo Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**
- All'Ill.mo Ministro della Giustizia Prof. Avv. **Paola Severino**
- All'Ill.mo Sig. Capo del D.A.P. Presidente **Giovanni Tamburino**,
- All'Ill.mo Sig. Vice Capo del D.A.P. Dr. **Luigi Pagano**,
- All'Ill.mo Provv. Regionale A.P. Sardegna Dr. **Gianfranco De Gesu**
- All'Ill.mo Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Sassari
- All'Ill.mo Magistrato di Sorveglianza di Nuoro **Dr.ssa Adriana Carta**
- Agli Ill.mi Direttore e Coordinatore C.C. Nuoro **Dr.ssa Incollu e Dr. Caria**

- All'Ill.mo Segretario Generale del Partito Radicale **Dr. Staderini**
- Agli Ill.mi On.Li **Marco Pannella e Rita Bernardini**
- All'Ill.mo Pres. Unione Camere Penali Italiane Avv. **Valerio Spigarelli**
- All'Ill.mo Pres. dell'Associazione Antigone Dr. **Patrizio Gonnella**
- All'Ill.mo Coord. Naz. dei Garanti dei Detenuti On.Le **Franco Corleone**
- All'Ill.mo Segretario Ass. "Nessuno tocchi Caino" Dr. **Sergio D'Elia**,
- All'Ill.mo Pres. Redazione "Ristretti Orizzonti" **Dr.ssa Ornella Favero**
- All'Ill.mo Pres. Ass. Socialismo Diritti e Riforme **Dr.ssa M.G. Calligaris**

E p.c. agli organi di stampa con gentile preghiera di pubblicazione e diffusione

PROTESTA PACIFICA PER I GIORNI 18 e 19 FEBBRAIO 2013 "SCIOPERO DELLA FAME CON ASTENSIONE AL VITTO MINISTERIALE"

"Facta, non verba!"

Carissimi compagni/e detenuti/e, in questi ultimi anni le condizioni di detenzione sono andate peggiorando in tutti gli istituti di pena. E ciò fondamentale a causa della *politica criminogena* promossa dagli ultimi governi, nonché della loro *gestione economizzatrice*, che hanno trasformato le carceri in reclusori umani. Secondo la propaganda dello Stato, invece, è finito il carcere affittivo. Ebbene, la pretesa trasformazione dei mezzi di coercizione in strumenti di recupero sociale è raffinata ipocrisia. La verità è che la situazione carceraria è una realtà di progressiva invivibilità in quanto la politica penitenziaria del potere è ispirata alla *tolleranza zero*. Si parla che il lavoro in carcere è uno dei più importanti elementi del trattamento rieducativo, quando invece le retribuzioni sono miserevoli e vergognose da rasentare lo sfruttamento e il ricatto; o di attività risocializzanti (molto spesso inesistenti perché le salette sociali sono diventate delle celle in cui sono ammassati dai 7 ai 10 detenuti); si parla di mantenere, migliorare o ristabilire le relazioni dei detenuti con le famiglie e di diritto allo studio, quando molto spesso l'amministrazione penitenziaria usa lo strumento del trasferimento in sedi così lontane da rendere impossibile ad un detenuto di poter effettuare i colloqui, sradicandolo letteralmente dagli affetti familiari, senza tener conto nemmeno del percorso formativo, scolastico e di riparazione intrapreso da anni dal medesimo; si parla di clima più aperto quando i detenuti, nella maggior parte degli istituti, sono ammassati e chiusi nelle loro celle 22 ore al giorno. Quindi... si tratta di sonore prese in giro!

Pertanto diamo un sensibile sostegno morale e civile alla causa che portano avanti gli Onorevoli Marco Pannella, Rita Bernardini e tutti i compagni del Partito Radicale, i quali si battono per l'urgente varo di un provvedimento clemenziale di amnistia o indulto generalizzati. Dopo tale rimedio devono susseguire concreti interventi di riforma strutturale che potranno garantire la soluzione della questione carceri.

INIZIEREMO

Questa pacifica protesta, al che le Istituzioni statali prendano veramente atto della pessima figura che stanno facendo dinnanzi al mondo intero, dando dell'Italia un volto criminale e arcaico tanto nelle sue leggi quanto nei suoi valori democratici. Si impegnino pertanto le SS.LL. ad emettere provvedimenti strutturali il cui effetto sia quello di avere :

- Una definitiva (e non temporanea) diminuzione della popolazione detenuta negli istituti penitenziari;
- L'introduzione del reato di tortura in modo che la pena non consista mai più in trattamenti contrari al senso di umanità ma sia volta al rispetto e alla tutela dei diritti primari delle persone, detenute e non, e per evitare che autori di gravi maltrattamenti in carcere rimangano impuniti, nel rispetto di chi invece esercita il proprio servizio con abnegazione, correttezza e senso del dovere.
- Un maggior rispetto da parte degli Organi di vigilanza (magistratura di sorveglianza per garantire all'interno degli istituti la dignità morale, civile e religiosa nonché il rispetto dei diritti primari di noi detenuti.
- Una concessione di risorse economiche per le Aree Sanitarie.
- Aumentare le unità degli Agenti di Polizia Penitenziaria (da sempre sotto organico) per permettere il corretto funzionamento delle attività inframurarie in ogni struttura penitenziaria.
- Introduzione del Garante Nazionale dei Diritti delle persone private della libertà.
- Riforma delle leggi Bossi/Fini; Fini/Giovanardi e abolizione della legge cd. ex Cirielli.
- Riforma dell'art. 22 del c.p. al che alla massima pena dell'ergastolo venga inserito un fine pena certo e concreto.
- Riforma dell'art. 4/bis O.P. il cui sbarramento oggi prevede la concessione delle misure alternative alla detenzione, solo previa collaborazione con la giustizia, anziché valutare secondo il principio di meritevolezza, di riparazione e di rieducazione per un pieno e vero recupero del condannato. Domando: a che servono i *tre gradi* di giudizio ispirati ad un "processo-giusto" quando ne esiste un *quarto* che si ispira invece a metodi inquisitori di cinquecentesca memoria? Non è giusto che una persona rimanga detenuta in carcere per tutto il tempo previsto dalla condanna (ad es. "*fine pena mai*"); ciò non sarebbe giusto perché colui che ha commesso il reato, a distanza di oltre 25, 30 anni, potrebbe essere (come lo sono tanti) una persona diversa da quella che era prima.

ALL'UNIONE CAMERE PENALI ITALIANE

Alla c.a. del Sig. Presidente

Avv. Valerio Spigarelli

Via del Banco di S. Spirito, 42

-00186- ROMA

Nuoro, 4 febbraio 2013

Gent.mo Avv. Spigarelli,

mi scusi anzitutto se, nell'occasione di inviarle l'allegato documento, mi permetto di disturbarla dalle sue innumerevoli incombenze e con la presente la informo quanto segue.

Noi persone detenute nella Sezione "Alta Sicurezza-1" e "Alta Sicurezza-3", della Casa Circondariale di Nuoro - primo firmatario Marcello Dell'Anna + 67 persone detenute -, con l'allegato documento diamo un sensibile contributo morale e civile alla causa che porta avanti il Partito Radicale, aderendo alla protesta pacifica dello sciopero della fame, con l'astensione dal vitto amministrativo, per i giorni 18 e 19 febbraio prossimi.

Come può notare, siamo 68 persone che abbiamo deciso di aderire. Il che non è poco al giorno d'oggi... se consideriamo che la totale capienza è di 75 detenuti divisi in tre sezioni AS.

Ritengo che è con "l'unione e la solidarietà" tra noi detenuti che si vincono battaglie civili e democratiche di fronte ad uno Stato incurante di una situazione che nelle carceri italiane è oramai al collasso. Metodi inquisitori e di cinquecentesca memoria vigono nel nostro ordinamento giudiziario le cui leggi criminogene e incivili hanno fatto sì che i detenuti venissero considerati "cose" e non persone detenute.

La mia vicenda, come ben sapete, è emblematica. Quanto successo a me è paradossale, contraddittorio, vergognoso, da rasentare metodi di *deportazione* e di *apartheid*.

Avv. Spigarelli, sicuramente si starà domandando come mai il mio attivismo pratico ed ideologico è emerso solo ora. Domanda del tutto legittima; ma, credetemi, non è stato certo il fatto di essere ingiustamente finito in Sardegna che mi ha portato a comparire all'improvviso nel panorama della comunicazione, sia essa radiofonica, su carta stampata o via web. Molto probabilmente, questa mia tanto assurda quanto incredibile vicenda è stato solo l'elemento scatenante... che mi ha saputo stimolare determinandone il mio stesso agire.

Da tempo infatti riflettevo sull'eventualità di poter intervenire con i miei scritti e con le mie opinioni, in diverse occasioni, ma delle problematiche mi hanno molto spesso frenato, forse per paura di scrivere qualcosa di sbagliato.

Poi in questi ultimi anni di detenzione ho cercato medio tempore di apprendere ma soprattutto di capire la realtà di un mondo che sino ad oggi non credevo potesse appartenermi. Quell'iniziale insicurezza, peraltro sostenuta da una errata visione di ciò che realmente è il mondo del carcere, è piano piano divenuta una consapevolezza di quanti errati pregiudizi ancora si nutre la nostra società e le nostre stesse istituzioni.

Da qui la svolta...! Ho deciso di lottare civilmente e legalmente per portare avanti *coi fatti* il concreto rispetto dei miei diritti e della mia dignità di persona ravveduta e migliorata. Un tempo ero uno dei tanti che violava la legge; ebbene oggi che sono riuscito ad uscire da certe *dinamiche* e *forme mentis* deviate e devianti, rispetto la Legge e le regole sociali, e pretendo che anche gli "altri" la rispettino, a maggior ragione se "questi" rappresentino le Istituzioni.

I circa 24 anni della mia vita trascorsi in questi luoghi, le innumerevoli sofferenze, diritti violati, umiliazioni subite, regimi di carcere duro, volti solo ad assoggettare psicologicamente il carcerato, la solitudine, i rimorsi, il dolore e la sofferenza arrecati e non solo ai miei cari ma anche ad altre persone, anch'esse vittime delle mie sconsiderate azioni...; ecco, proprio il rimorso, proprio il "fare i conti con la mia coscienza" (il che, credetemi, non è stato facile!), confrontandomi ogni notte e ogni giorno in questi lunghi anni, mi ha portato a fare "in questa mia vita" delle scelte... Nella vita bisogna fare sempre delle scelte! Quindi... "o sei caldo o sei freddo, mai umido". Cicerone e San Tommaso nelle loro summe così citavano "*seque frigidus es neque calidus; sed tepidus es et nec frigidus nec calidus, incipiam te evomere ex ore meo*". Persino Dante ritenne di collocare nel vestibolo dell'inferno gli *ignavi*, disprezzandoli così tanto per non essere stati capaci, in vita, di compiere grandi scelte morali e personali.

Da qui la mia scelta! Riappropriarmi della mia vita, della mia famiglia, della mia stessa dignità. Il recuperare i veri valori della vita, insomma, i più importanti, anziché continuare una vita (*non-vita*) miserabile e corrotta del crimine. Avv. Spigarelli, vorrei che ci guardassimo negli occhi per farle capire che oggi, paradossalmente, mi sento veramente "*libero*". Libero da quei *pseudo valori* e da quella *sub cultura* fatta di regole criminali non scritte che mi hanno fatto sentire davvero "*prigioniero*" per tanti anni.

Oggi sono una persona diversa e migliore, rispettosa della legge, avendolo dimostrato coi fatti rientrando in carcere dal permesso, pur consapevole di essere condannato all'ergastolo. Oggi mi ribello fermamente alla gogna di coloro i quali vogliono considerarmi ancora un "*criminale*" e per questo tacciato come "*cattivo e per sempre*" senza speranza di recupero.

Non sono un "*boss*", non sono un "*criminale*", detesto queste "*etichette*" perché non appartengono più alla mia persona, sebbene hanno fatto parte di quel "*falso-vestito*" che mi ero saputo cucire addosso oltre vent'anni fa e che tanto amavo crogiolarmi avendo gli occhi annebbiati. Oggi finalmente guardo con nuovi occhi la mia vita e detesto il mio stesso passato. Oggi posso dire che sono profondamente contrito per i gravi errori commessi.

Ecco, oggi sono qui a parlarle di queste cose così intime e delicate, eppure non la conosco, non so nulla di lei... Tuttavia, mi corre l'obbligo di dirle grazie. Grazie Avv. Spigarelli per la sua disponibilità, grazie per la sua sensibilità e grazie perché attraverso la sua voce rende pubblico al mondo libero quello che invece le nostre istituzioni vorrebbero che rimanesse celato: ossia tutta la sofferenza, tutte le nefandezze e le inciviltà radicate nel nostro sistema carcerario. Grazie, infine, per il tempo che doni a tutte le persone detenute e anche a me che sono considerato dalla società "*uno degli ultimi*"... un "*vivo già morto*".

Marcello Dell'Anna



I DETENUTI DELLA CASA CIRCONDARIALE DI NUORO

I SOTTOSCRITTI PARTECIPANTI SEZIONI: A.S.1 piano terra e A.S.3 (primo piano e secondo piano)

FIRMA STAMPATELLO	FIRMA CORSIVO	FIRMA STAMPATELLO	FIRMA CORSIVO
1. DELE ANTONIO MARINO	Dele Antonio	46. BUADA VITO	Buada Vito
2. PAPALIA DOMENICO	Papalia Domenico	47. PEPPI GENTE CARLO	Peppi Gente Carlo
3. STILO FRANCESCO	Stilo Francesco	48. COLLIPIA CARMELO	Collipia Carmelo
4. GANCI STEFANO	Ganci Stefano	49. LEON MARIANO	Leon Mariano
5. IUVRENTI SALVATORE	Iuvrenti Salvatore	50. NIDI YLI	Nidi Yli
6. BARACCA SANTO	Baracca Santo	51. POROSIO GIOVANNI	Porosio Giovanni
7. BARACCA SANTO	Baracca Santo	52. BARACCA SANTO	Baracca Santo
8. PIETRO SALERNO	Pietro Salerno	53. CIACCI GUGLIELMO	Ciacchi Guglielmo
9. ALCANTO ANTONINO	Alcanto Antonino	54. LO CERDA GIUSEPPE	Lo Cerda Giuseppe
10. GIANTI IVAN	Gianti Ivan	55. DIAMO CARLO	Diamo Carlo
11. GALLI LUIGI	Galli Luigi	56. DEMI VITO	Demi Vito
12. NATTA ANTONINO	Natta Antonino	57. LACIA MASCALF	Lacia Mascalf
13. CAPASO ANTONIO	Capaso Antonio	58.
14. EULIANO LUIGI	Euliano Luigi	59. VALLI MARIANO	Valli Mariano
15. CASANO SALVATORE	Casano Salvatore	60. MURRAY AUSTINO	Murray Austino
16. LAUDANI GIUSEPPE	Laudani Giuseppe	61.
17. PENNA FRANCESCO	Penna Francesco	62. CAVA BERNARDO	Cava Bernardo
18. AMZISO DANNO	Amziso Danno	63. COSTA GIACINTO	Costa Giacinto
19. ALESSANDRO BOZZA	Alessandro Bozza	64. TARZIA DOMENICO	Tarzia Domenico
20. LOZBARO BIANCO	Lozbaro Bianco	65. ZOCCHI GIANNINO	Zocchi Giannino
21. PASIVANO PIRO	Pasivano Piro	66. VISSO CARLO	Visso Carlo
22.	67.
23. ROSARIO PETROLO	Rosario Petrolò	68.
24. FEDERICA DARIO	Federica Dario	69.	
25. DANIELLO MARIANO	Daniello Mariano	70.	
26.	71.	
27.	72.	
28.	73.	
29.	74.	
30.	75.	
31. IOVINE MARIO	Iovine Mario	76.	
32. FRAGNOLO GIULIO	Fragnoles Giulio	77.	
33.	78.	
34.	79.	
35.	80.	
36.	81.	
37. TORNI ENRICO	Torni Enrico	82.	
38. PARVELLI ALDO	Parvelli Aldo	83.	
39.	84.	
40.	85.	
41.	86.	
42.	87.	
43.	88.	
44.	89.	
45.	90.	